



**PRISMA**  
SERVIZI • MULTIFUNZIONALITÀ • AMBIENTE

### **1° INCONTRO: GIOVEDÌ 23 febbraio 2012**

dalle 14.30 alle 18.30 – Castrocaro Terme – Palazzo dei Capitani di Terra del Sole

Le mete, i borghi, le tipicità nei luoghi dei Medici (Vallate Rabbi/Montone/Tramazzo)

#### **LE CITTA' DI FONDAZIONE di Gabriele Zelli**

Per promuovere il turismo è sempre più indispensabile puntare sulle peculiarità di un territorio. Il nostro ne ha molteplici. In questa sede vorrei attirare l'attenzione sul fatto che la Romagna può vantare ben quattro città di fondazione: Terra del Sole, Cervia, Milano Marittima e Predappio. Luoghi con alle spalle una storia significativa non solo a livello locale.

Valorizzare queste località per la cultura e la storia che hanno espresso, anche in modo critico come nel caso di Predappio, può attrarre quel vasto mondo di turisti che, conoscendo già le grandi mete del turismo, vanno alla scoperta del nostro paese visitando le località meno reclamizzate. Nel nostro caso ne guadagnerebbero anche Cervia e Milano Marittima soprattutto nei mesi non estivi.

Di seguito fornirò una breve sintesi storica di Terra del Sole, Cervia, Predappio e Milano Marittima, dando uno spazio maggiore a quest'ultima perché proprio quest'anno ricorre il centenario della fondazione.

#### **ELIOPOLI "Terra del Sole"**

Cosimo de' Medici, primo Granduca di Toscana, fece costruire quattro città-fortezze. Due sul mare: Livorno come porto commerciale, Cosmopoli (Porto Ferraio) come porto militare; due ai confini: Sasso Di Simone, piccola città fortezza nel Montefeltro e Terra del Sole agli estremi confini della Romagna pontificia, quale capoluogo della Romagna fiorentina.

Il progetto per l'edificazione di Terra del Sole fu affidato nel 1564 all'urbinate Baldassarre Lanci (1510-1571) ingegnere delle fortezze, ma tipico genio universale: architetto militare, civile, religioso, scenografo e pittore, idraulico, botanico e inventore.

La città-fortezza di Terra del Sole è certamente il suo capolavoro sia sotto l'aspetto militare che sotto l'aspetto urbanistico: vero modello di "città ideale". L'abitato è difeso da un perimetro rettangolare di mura per oltre due chilometri, con quattro bastioni agli angoli che ospitano ampie aree di manovra per il tiro incrociato secondo il sistema "a tenaglia". Due gli ingressi: Porta Fiorentina verso Firenze e Porta Romana verso la Romagna pontificia, entrambe difese da due castelli con impianto a stella e coronati da aerei "ballatoi". L'abitato comprende quattro "Borghi Minori" e due "Borghi Maggiori" dove secondo la norma leonardesca, la larghezza è pari all'altezza delle abitazioni (9x9 m.). Queste case a schiera modulari si distinguono in abitazioni civili e in abitazioni militari. Al centro la vasta Piazza d'Armi, delimitata dagli edifici emergenti: il Palazzo dei Commissari, la Chiesa di S. Reparata, il Palazzo dei Provveditori e quello della Cancelleria. Il tutto nel rispetto dei canoni della proporzione, della simmetria e della prospettiva.

Altre città di fondazione che si rifanno a questi principi, sono: Pienza (Siena), Salbioneta (Mantova), Palmanova (Udine).

È stato scritto che: "In un mondo in cui le nostre città sono divenute sempre più invivibili, alcuni modelli urbanistici che il Rinascimento ci ha tramandato conservano ancora oggi una loro attuale e pregnante valenza. Essi ci propongono di ricollocare l'uomo al centro dell'attenzione, riservando a lui spazi non degradati e congestionati, luoghi di socializzazioni ed incontro, aria, acqua e terre sottratte al progressivo inquinamento, recuperando in tal modo un equilibrato rapporto tra uomo e ambiente."

## CERVIA

La vecchia Cervia (l'antica Ficocle ricordata da Plutarco), era sorta in mezzo alle saline e alle paludi e la malaria l'aveva spopolata. Fu Papa Innocenzo XII che con un suo decreto del 9 novembre 1697 diede inizio alla nuova costruzione di Cervia in base ad un preciso piano regolatore. I lavori per questa città di nuova fondazione vennero interrotti nel 1705 in quanto le abitazioni già erette furono ritenute sufficienti alla scarsa popolazione: ma già allora la strada di mezzo era stata tracciata con le sue case allineate a schiera sino a Porta Cesenatico, così pure era stato tracciato tutto l'impianto ortogonale della nuova città, compreso l'alzato di Porta Ravenna, distrutta nell'ultima guerra.

Solo più tardi, nel 1740, l'architetto Antonio Farini venne incaricato di completare la costruzione del nuovo insediamento urbano attendendosi al progetto già redatto, impostato e parzialmente realizzato. Inutile in questa sede, sottolineare l'importanza di Cervia e in particolare delle saline nel corso dei secoli.

## MILANO MARITTIMA

La fondazione di Milano Marittima nasce da un sogno. Il sogno di alcuni pionieri milanesi e lombardi che all'inizio del secolo scorso vollero fondare una nuova località turistica sulle rive dell'Adriatico ispirandosi all'idea della "città giardino". Milano Marittima costituisce una esperienza straordinaria, unica in campo nazionale, di una nuova "città delle vacanze", che nasce con un piano regolatore che ne prefigura lo sviluppo compatibile con l'ambiente. L'atto ufficiale che sancisce questa nascita risale al 14 agosto 1912. In quella data venne firmata una convenzione davanti al notaio Venturini di Ravenna, tra il Comune di Cervia e la "Società Anonima per lo Sviluppo della Spiaggia di Cervia <Milano Marittima>". Cervia al Censimento del 1911 contava 9.563 abitanti (oggi ne conta più di 29.000).

Era una città che basava la sua economia sulla produzione del sale, sulla pesca, sull'utilizzo delle risorse della millenaria pineta, su un'agricoltura che viveva la fase di transizione legata alle bonifiche. Un'economia arretrata, in cui il turismo era ancora in una fase pionieristica. Il 18 giugno 1907 con rogito del notaio Bongiovanni era stato instaurato un rapporto di convenzione tra il Comune di Cervia, il dott. Giacomo Maffei e l'avvocato Pietro Maffei (padre e figlio) a mezzo del quale il Comune cedeva ai Maffei "per sé e per una costituenda società lombarda", una vasta zona di relitti marini, in destra e in sinistra del porto canale, con l'obbligo del concessionario di fabbricarvi villini, parchi, giardini, ecc. atti ad attirare su questa spiaggia una numerosa "colonia balneare".

Vennero allora costruiti i primi "villini" per la villeggiatura al mare, nella zona litoranea di Cervia. In una di queste ville soggiornò per la prima volta un personaggio, un grande artista, che ebbe un ruolo decisivo nella nascita di Milano Marittima: Giuseppe Palanti (1881-1946) il quale rimase colpito dalle straordinarie potenzialità turistiche di un territorio che presentava uno scenario di beni naturali, pinete, saline, un arenile di sabbia finissima e che poteva dare una prospettiva di vacanze in armonia con l'ambiente. Risale al 1 giugno 1911 la costituzione della Società Anonima per lo Sviluppo della spiaggia di Cervia <Milano Marittima>. Questa società diventerà il referente di un nuovo rapporto di convenzione con l'Amministrazione Comunale, che partendo dall'esperienza precedente, porrà le basi di un legame più stabile e dinamico, basato su un "piano regolatore" disegnato dallo stesso Palanti.

La nascita ufficiale di Milano Marittima, il 14 agosto 1912, ha posto le basi per un'esperienza unica ed originale di sviluppo di una località turistica, che oggi è collocata ai livelli di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale.

## PREDAPPIO

Nel 1919, dopo la costituzione dei Fasci di combattimento, Dovia (così era chiamato il luogo dove sorgerà la nuova Predappio) inizia ad essere meta di incessanti pellegrinaggi. Cosa trovano i visitatori: un piccolo e modesto cimitero dov'è sepolta Rosa Maltoni Mussolini, la casa natale di Benito Mussolini e il palazzo Varano, sede della scuola elementare. Nel 1922 il fascismo conquista il potere. È necessario un luogo deputato che possa alimentare il mito del Duce.

Nel 1923-24 un movimento franoso mette in pericolo Predappio (l'attuale Predappio alta). Invece di operare per arginare la frana viene redatto dal Genio Civile di Forlì un piano di spostamento dell'intero paese. Contro questo progetto protestarono vivacemente i predappiesi. Nel ruolo di supervisore dei lavori fu inviato nel 1926 l'architetto Florestano Di Fausto, il quale considerò Predappio come una borgata rurale per cui a questo si doveva richiamare lo stile della sua architettura. Infatti, uno dei primi interventi proposti, il restauro del palazzo Varano che doveva diventare la sede del Municipio, fu concepito come un villino di campagna.

Quando Di Fausto lasciò l'incarico per assumere quello di consulente per l'architettura del Comune di Tripoli si passò ad un diverso orientamento architettonico tendente alla monumentalità. Sono gli anni in cui verranno costruiti: la Casa del fascio e dell'ospitalità, la Chiesa di Sant'Antonio da Padova, la Casa dei Sanitari, la Caserma Carabinieri, l'Albergo Appennino.

Come ha scritto il professor Ulisse Tramonti nel volume "La città progettata": "Predappio possedeva dunque alla fine del 1937 tutti i contenitori che caratterizzavano la celebrazione del potere, funzionali al suo ruolo precipuo di terra di culto, tra cui la Casa del Fascio e dell'Ospitalità, inaugurata il 21 aprile 1937, giorno natale di Roma, che con la vastità dei suoi 1800 mc., assicurava un centro di accoglienza immediata per i visitatori e un albergo diurno, risolvendo un problema che già dal 1931 preoccupava seriamente il segretario nazionale del fascismo, Achille Starace, incaricato di regolare il traffico dei pellegrini".

Il secondo conflitto mondiale che sconvolse tutto e tutti metterà fine a tutto ciò. Oggi dobbiamo fare i conti con un turismo verso Predappio caratterizzato soprattutto da nostalgici, mentre raccontando le vicende di questa città come spartiacque fra dittatura e libertà si potrebbe attrarre un numero ben superiore di persone desiderose di conoscere la storia del Novecento, in questo affiancando le vicende del ventennio che hanno caratterizzato la vicina città di Forlì.

In conclusione, mettendo in risalto la storia di queste quattro città di fondazione si raccontano 450 anni di vita della Romagna e dell'Italia. È sicuramente un ottimo biglietto da visita per attrarre turisti non solo italiani.